

Stagione 1908 - 909



Sede: Fiaschetteria Toscana di via Berchet, 1 - Milano

Presidente: Alfred Ormond Edward (fino al 21-1-1909) poi Giannino Camperio (sino al 29-1-1909), poi Piero Pirelli

Vice-presidente: Edward Nathan Berra e Gerolamo Radice

Segretario: Luigi Bianco

Allenatore: Giannino Camperio

Capitano: Gerolamo Radice.

Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso Via F.lli Bronzetti) - Arena Civica.

★Palmares:

Coppa Casteggio (II° titolo)

Targa Crema

Coppa Challenge Pro Verona (I° titolo)

Palla Dapples (2 edizioni)

Medaglia d'oro Città di Milano (II° titolo)

Medaglia d'oro Milan FC (I° titolo)

Medaglia Hip Hip Hurrà

Coppa Chiasso (III° titolo)

Coppa Lugano (II° titolo)

Coppa Bonomi (I° titolo)

La I squadra del Milan nella stagione 1908-909:



La II squadra:



La III squadra:



ROSSONERI NON PIU' DOMINATORI DELLA CITTA'

Il Milan non è più il solo padrone e dominio della città. Già ha trovato nella Unione Sportiva Milanese una rivale di tutto rispetto, capace di giocare ai rossoneri tiri di grossa portata sportiva e basterà ricordare che nel 1905 gli scacchi bianconeri avevano eliminato i milanisti dal campionato e che nel 1908 avevano loro momentaneamente tolto il tesoretto della Palla Dapples, per la verità subito ripreso dai rossoneri.

Ora, 9 marzo 1908, viene fondata quella che sarà l'autentica e duratura « nemica ereditaria » del Milan, cioè l'Internazionale F.C. Si è usata l'espressione di nemica ereditaria in omaggio alla verità storica, in quanto il club nerazzurro sorse proprio come atto di guerra al Milan, ad opera di un gruppo di soci e dirigenti dello stesso Milan, dissidenti per diversi criteri di conduzione della società. In pratica si trattò di una guerra sportiva, quando acuta, quando attenuata per non dire amichevole...

NASCE LA GRANDE RIVALITA' CITTADINA

Certo è che la rivalità fra questi complessi concittadini molto contribuì a mantenere in quota il calcio milanese: l'orgoglio di superare il confronto coi parenti è stimolo sentitissimo ed è fonte di progresso. In realtà tale fenomeno si è verificato anche a Torino con Torino e Juventus, a Genova con Genoa e Andrea Doria, a Roma con Lazio e Roma.

Dunque il 9 marzo 1908, su carta intestata dell'allora ben noto Ristorante Orologio (dietro l'abside del Duomo) una quarantina di valentuomini, quasi tutti soci del Milan, sottoscrivono una dichiarazione nella quale si dicono d'accordo in via di massima per la fondazione del FBC Internazionale Milano, e si obbligano di restare soci.

Fra i più entusiasti e fattivi promotori del nuovo sodalizio sono Giovanni Paramithiotti (il primo presidente) Giorgio Muggiani (già segretario del Milan), Enrico Hintermann, Ugo Rietmann.

Compare fra i firmatari, anche un giocatore della prima squadra del Milan, Bosshard, che però finirà poi non partecipare alle imminenti glorie interiste, così come compaiono i nomi di nuovi ottimi atleti come Du Chéne e Virgilio Fossati, destinato quest'ultimo a diventare autentica gloria dei colori nerazzurri.

FIGLI DEL GENITORE MILAN

Perché quel club sia stato chiamato internazionale è spiegato dal programma, che si propone di accogliere quanti stranieri amanti del calcio vivessero in Milano ed è dimostrato dall'inquadratura della squadra che vince il campionato italiano due anni dopo la fondazione. L'Internazionale anche in questo non volle essere da meno del genitore Milan: quello fondato nel '99 e vincitore del titolo nel 1901, questo fondato nel 1908 e campione nel '10.



Può parere strano che un club nato per scissione dal Milan non abbia trascinato nello sciame discorde nessun « socio giocatore », come allora erano definiti gli atleti militanti. Infatti la squadra vincitrice del titolo 1910 non ricorda alcuno dei nomi resi celebri dal passato in rossonero, se si esclude quell'ala sinistra **Bernard Schuler** che quei colori aveva rivestito, senza troppo grandeggiare. I suoi titolari l'Inter andò a trovarseli in altri clan milanesi (il terzino Fronte era passato dall'Ausonia, Fossati dal Minerva) o nella vicina Svizzera, come Peyer, quando addirittura non furono cittadini svizzeri residenti a Milano, come Aebi, a trovare la squadra delle loro simpatie.

(Almanacco della famiglia meneghina)

NUOVI SPOGLIATOI ROSSONERI

Come stimolato dal fatto nuovo, mentre il sorgente F.C. Internazionale cerca un campo di giuoco e lo trova ai confini della città fuori Porta Ticinese, il « Milan » provvede alla inaugurazione di spogliatoi che sono per quell'epoca un modello; due camerette con bagno in via Bronzetti 9, cioè ai limiti del terreno di gioco; e, perché l'Internazionale

inizia la sua attività e cerca nuovi incontri, il « Milan » intensifica il suo lavoro ed invita in Italia squadre estere. La gara è appassionante e serve meravigliosamente all'interesse generale dello sport.

L'INIZIO DELL'ATTIVITA' AUTUNNALE

Smorzatasi con le prime rugiade settembrine l'afa estiva, obliquatisi un po' i raggi del gran sole perpendicolare d'estate, i nostri baldi giuocatori han ripreso le ginniche abitudini e — sgranchiti i muscoli — son ridiscesi in buon numero sulle pelouses, pronti all'appello dei vari enti sportivi, dei vari mecenati donatori di coppe, il cui regolamento impone come date le domeniche del presente mese e di quello entrante.

(Ulisse Baruffini)